

Gli studenti universitari

«Un sostegno per gli affitti»

La Consulta degli studenti chiede alla Provincia un «supporto economico» per gli affitti che gli universitari devono pagare anche in questi mesi di «lockdown», e sulle eventuali disdette dei contratti degli alloggi, considerato che le lezioni dal vivo riprenderanno forse nel prossimo anno: «Si tratta di un problema reale — dice preoccupato il presidente della Consulta Edoardo Meneghini — che incide notevolmente sulle tasche di tante famiglie».

«In Italia — si legge nella lettera indirizzata al governatore Fugatti, all'assessore Bisesti ma anche ai sindaci di Trento e Rovereto, al rettore e al presidente dell'Opera Universitaria — più di 4 studenti fuori-sede su 5 dipendono interamente dal reddito del proprio nucleo familiare. Questo determina un'implicazione diretta tra la grave situazione economica in cui versano molte famiglie e le conseguenti difficoltà a sostenere determinate spese legate all'Università».

Un costo inevitabile per uno studente che segue giornalmente le lezioni

L'appello

«Molti sono a casa con le famiglie in difficoltà Fugatti intervenga per una soluzione»

universitarie. Ma dall'inizio del lockdown «molti studenti e molte studentesse fuori-sede si trovano impossibilitati a tornare in Trentino», costretti a pagare un appartamento che non usano. E soprattutto, guardando ai mesi futuri, per lo meno da quanto emerge dalle indicazioni del Ministero dell'Università, si potrà tornare alla lezione dal vivo soltanto nel gennaio 2021:

«Fino ad allora — spiega Meneghini — lo svolgimento di lezioni, esami e tutte le altre attività avverranno soprattutto per via telematica», e per questo molti studenti stanno pensando di lasciare i propri alloggi per non far spendere soldi inutilmente alle proprie famiglie, spesso già gravate da difficoltà economiche dovute alla pandemia: «Famiglie nella condizione di dover sostenere le spese per un alloggio che i loro figli non avranno la possibilità di utilizzare per i prossimi mesi, costrette a recedere dal contratto pagando una penale (o una caparra) uguale a tre o sei mensilità».

Servono soluzioni, «da trovare anche attraverso un confronto con il sindacato inquilini e i rappresentanti dei piccoli proprietari»: «Ci auguriamo — conclude il documento della Consulta degli studenti — che la Provincia si impegni per intervenire, seguendo le iniziative virtuose di altre regioni».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA